
Re: Complemento sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte - informativa al Comitato di sorveglianza e richiesta osservazioni

Da:

A:

Cc:

Priorità: Normale

Data 09/01/2023 16:43

Buongiorno,

in merito alla consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2022, trasmessa con mail del 16 dicembre 2022, inerente le bozze dei principali documenti che andranno a costituire il **Complemento sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte**, presa visione della documentazione a disposizione, si comunicano le seguenti osservazioni da parte dell'Autorità Ambientale.

1) In merito alla componente **Acque** si evidenzia che nelle schede di intervento, a pag. 140 (**Sezione 7 - SRA29 – Principi di selezione**) nell'elenco **P01 - Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi**, è incluso il punto P01g) Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

Al proposito si osserva che, ai sensi della DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022, sono approvate nuove Aree specifiche, individuate sulla base della vulnerazione delle acque sotterranee da prodotti fitosanitari, ed è prevista la cessazione dell'efficacia della DCR 287-20269 del 17 giugno 2003 (Prima individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari, ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152) con decorrenza dal 1° Gennaio 2023, fatto salvo l'avvenuto aggiornamento dell'anagrafe agricola unica.

Si propone, dunque, di sostituire il punto P01g "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari" con la voce "**Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari**", già adottata nel resto del documento.

2) Per quanto riguarda la **tutela della qualità dell'aria**, come già evidenziato in sede di procedura di VAS del PSP (DGR 11 novembre 2022, n. 35-5955 - Allegato A - punto 4.2), con particolare riferimento alle regioni del bacino padano, tenuto conto delle due procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea per la non conformità alla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria, relativamente a PM10 e NO2 (infrazione n. 2014/2147 e infrazione n. 2015/2043), risulta fondamentale prevedere anche nel CSR azioni che garantiscano l'implementazione degli interventi che limitino la pratica dell'abbruciamento dei residui: in particolare, si ritiene necessario definire risorse specifiche per limitare tale pratica sul territorio del bacino padano, considerando la specificità di alcuni settori del territorio piemontese quali il vitivinicolo, risicolo, corilicolo e relativo alla produzione di castagno da frutto.

3) Con il **REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL DEL CONSIGLIO** del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, viene sancita la necessità di valutare l'**ecosostenibilità** delle azioni economicamente rilevanti sostenute dalla UE. Pertanto ai sensi dell'art. 3 di tale regolamento, è opportuno verificare che le azioni previste dal CSR "non arrechino un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9, in conformità dell'articolo 17". La verifica del rispetto del

principio DNSH, così come indicato nel rapporto ambientale del PSP, può essere effettuata utilizzando gli strumenti messi a punto per il PNRR, quali la *Nota di attuazione del principio orizzontale DNSH nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027* e la *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo (DNSH)*.

Si ricorda, infine, in vista dell'approvazione del Complemento per lo sviluppo rurale regionale, come da nostra nota prot. n. 152885 del 7 dicembre 2022, la necessità di proseguire il rapporto costante e sistematico tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione, individuando un gruppo di lavoro operativo finalizzato a garantire e promuovere l'integrazione della dimensione ambientale all'interno degli interventi previsti per il nuovo ciclo di programmazione della Regione Piemonte: a tal fine si richiede un incontro per stabilire le modalità operative e per ridefinire le figure di riferimento interne alla Direzione Agricoltura e cibo cui l'Autorità Ambientale possa riferirsi per migliorare l'efficacia della collaborazione.

Saluti

Alessio Tisi, Benedetta Ciampi, Eleonora Operti